Anno XXXIII — Venerdì 6 Agosto 1880 — N. 182

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

INTERESSI CITTADINI

Il rinvilio dei grani e il caro del pane

È la quistione sempre ardua, sempre palpitante di attualità e, disgraziatamente, insolubile.

Piovono continue, vivacissime le proteste di cittadini i quali tra il rinvilio dei grani e i prezzi attuali del pane trovano una sperequazione inaudita. Convien dirlo, i lamenti sono giustificatissimi ed è da augurarsi che una tale anormale condizione di cose debba per qualche via cessare, perchè le classi bisognose soffrano meno iattura, perchè il vociare e i platonici lamenti non debbano alla fine dar luogo a qualche cosa di peggio.

Se infatti diamo un occhiata ai bollettini mercuriali pubblicati mensilmente dall' ufficio di polizia municipale, di leggieri iscorgiamo che, fatta una o due lodevoli eccezioni, la generalità dei panattieri mantiene ancora in oggi quegli stessi prezzi che si trovavano pure esagerati allora quando il grano valeva 10 e 12 Lire in più per quintale di ciò che oggi non costi.

Non sappiamo indurci ad una minuta analisi e a declinare dei nomi, perchè qualunque cosa potesse in progresso di tempo accadere, come purtroppo accadrà, non vogliamo che alcuno possa dire che la *Gazzetta* ha deviato un momento solo da quella prudenza, da quella circospezione tanto necessaria allorchè si trattano di così gravi e gelosi argomenti. Ma noi crediamo di adempiere ad un preciso dovere segnalando questo anormalissimo fatto: oggi il prezzo medio dei nostri grani può quotarsi L. 26 al quintale ed il prezzo del pane di fiore, che è quello del maggior consumo, si aggira dai centesimi 65 ad 80 (diciamo ottanta) per ogni chilogramma! come allora che i grani costavano da 36 a 37 lire per quintale.

È affare codesto che molte volte e ultimamente lo scorso anno ha affaticato e stampa e commissioni e Consiglio Comunale, con quel bel costrutto che tutti sappiamo. E difatti a frenare i monopolj e le intelligenze che puzzano di camorra, in questa quistione del pane si presenta unico ed inesorabile il dilemma: o strozzare la libertà di commercio od opporre l' argine della concorrenza mercè l' associazione potente del capitale privato e dei più facoltosi cittadini.

Ma di fronte alla restrizione della libertà, alla imposizione della meta o calmiere con tutti i suoi inconvenienti e i suoi funesti effetti da una parte, e dall'altra, allo spirito di associazione, d' intraprendenza, di savia filantropia, assolutamente nullo fra noi, non è al certo nello spazio di un articolo di giornale che si possa ragionare con larghezza di vedute e con profitto di tale dilemma.

Per oggi intanto, non vogliamo che lo spirito pubblico possa essere fuorviato da certe errate considerazioni che tenderebbero a farsi strada mercè le quali si vorrebbe stabilire che viste le circostanze in cui versano e che devono subire i nostri panattieri o fornai, è scusabile e ragionevole il prezzo elevatissimo cui essi smerciano il pane. Uno che, colla migliore delle intenzioni, si è fatto il paladino di questa tesi è il nostro amico Romualdo Ghirlanda, il quale tempo fa su questa stessa *Gazzetta* e giorni sono sulla *Rivista* ha enumerate le ragioni che, secondo lui, contribuiscono *a mantenere il prezzo del pane assai più elevato che in altre città.*

Il Ghirlanda (Vedi *Rivista* N. 60) si crede in certo qual modo in dovere di spezzare una lancia a favore dei fornai, e lo fa con la persuasione di mettere *in chiaro certe cose che ai più sono ignote, e che varranno a stabilire la verità dei fatti* ed a provare l'ingiustizia di coloro i quali osano gridare che *i fornai sono ladri, arricchiscono a danno del popolo*, ecc.

Noi non intendiamo, accingendoci a ribattere le ragioni addotte a favore dei fornai dal Ghirlanda, di qualificarli con quei poco lusinghieri epiteti, Dio ce ne liberi! ma sembra che il nostro avvocato, sebbene non sia nè fornaio nè esercente, si mostri però *troppo infarinato* della questione, per trattarla spassionatamente, come egli vorrebbe far credere.

Secondo Lui le prime cagioni di un tale disquilibrio, le prestano anzitutto gli *operai-fornai*, poi i cosidetti *fornai-casalini* che sono senza numero, e che per le loro condizioni possono vendere il pane più a buon mercato, creando così una dannosa concorrenza che *li mette* (i fornai propriamente detti) *nella impossibilità di ribassare, in proporzione al costo del grano, quello del pane.*

E qui ci permettiamo di formulare all'amico Ghirlanda un quesito d'ordine *pregiudiziale*. Ignorate quanto costava il pane al kilog. nel Gennaio e Febbraio scorso, allora che il grano compravasi per L. 37 il quintale? Ebbene: nel Gennaio e Febbraio scorso esisteva come al presente esiste la *sacra falange* degli operai fornai. Nel Gennaio e Febbraio scorso esistevano proprio come oggi i *fornai-casalini*. Il grano allora valeva L. 37; oggi vale sole L. 26, e nullameno il pane costa sempre quello che costava in allora. Come va questa faccenda? E come spiegate inoltre che i *fornai-casalini*, *i quali fabbricano pane da rivendere* (da preferirsi certo per qualità, peso, sostanza), *e non possono confezionarne che in piccolissima quantità*, ricavano su questo *esiguo prodotto* di che vivere, sebbene non possono comprare la farina che giornalmente?

E voi tornate a ripeterci: e la gravezza della mano d' opera? — Ma questa gravezza, replichiamo noi, non esisteva sei mesi sono, e con le relative minaccie? E si è dato esempio di chiusura di forni per mancanza di lavoro?

Dunque il guadagno ci era — oh se c' era! — e se vi era allora, tanto più ci deve essere in oggi che il grano costa 26 e non più 37!

E giunto a questo punto il Ghirlanda emette questo generoso grido: Perchè in vista delle tristi condizioni in cui versate voi fornai propriamente detti, non vi unite in Consorzio e come gli operai Panattieri di altri luoghi, non piantate Panifici a vapore per così *contrapporre alla forza dell' unione, l' unione della forza?*

Magari ciò fosse fattibile; *Hoc est in votis.* Ma è affare, credetelo, alquanto difficile.

È facile il comprendere come fintanto che i padroni sapranno opporre al buon pubblico lo spettro della tirannia dei loro operai, potranno sempre fare i loro grassi interessi e sperare la pubblica indulgenza, ma tolto di mezzo questa attenuante, si potrebbero più facilmente fare i conti di ciò che costa loro un chilogramma di pane, e sorgerebbero forse per essi i giorni di minori guadagni e di grattacapi d' altro genere.

Un ultima ragione che il Ghirlanda chiama *importantissima* e *corollario al caro del pane*, si è quella delle « grandi provviste fatte al di fuori dai nostri consumatori che allettati dall'effimero risparmio di una o due lire per quintale sul « prezzo » acquistano farine più scadenti e meno ben confezionate delle nostre. Qui taluno potrebbe chiedere al nostro contradditore come va che le farine dei più reputati molini bolognesi, della precisa marca e qualità delle nostre, pure da sostanze eterogenee, si acquistano a 4 e anche 5 lire meno di quelle dei nostri molini. Ma noi senza entrare nei privati negozi altrui, ci limiteremo a negare *l' importanza e il corollario* che vuol trovare il Ghirlanda; ed è certo del resto che se i nostri consumatori, i quali devonsi ritenere buoni intenditori della merce che acquistano, credono di ricorrere ai molini di altre provincie, avranno le loro buone ragioni per farlo. E non è niente affatto il caso di citare qui « la smania di comprare il cappello che abbia l'etichetta di *Paris* o *London* » dal momento che i molini Billarini e Poggiuoli, per dirne due, sono italianissimi e a pochi chilometri dai nostri. Forse, nella diversità dei prezzi d'acquisto delle farine, potrebbesi anzi intravvedere la differenza del prezzo del pane in più od in meno tra l'uno e l'altro panattiere.

Qui faremo punto, per oggi. Anche se non avessimo rivolto al nostro egregio amico delle domande stringenti e categoriche, saremmo certi che egli, o su queste colonne o sulla *Rivista*, ci verrà tra capo e collo con una qualche replica. E noi la vedremo di buon grado e se essa risponderà, anche trionfalmente, ai nostri quesiti, ne saremo lietissimi, perchè dalla discussione e dall'attrito, colla luce e la verità, potrebbe venirne in questo vitalissimo argomento del *panem nostrum quotidianum* del bene per tutti.

Certo si è, lo ammetterà anche il Ghirlanda, che così non si può andar innanzi per molto tempo e con dei soli lamenti.

Italia, Francia, e Tunisi

Ha fatto qualche scalpore la notizia data dalla *Riforma* che il « governo francese « rappresentato da una compagnia ha finalmente ottenuta dal governo del Bey « la concessione del porto di Tunisi ».

Il *Diritto* si affretta a smentire la notizia, e lo fa in questi termini:

« Abbiamo ragione per credere che la « notizia della *Riforma* sia una fiaba. « Non vi ha di vero che un antico progetto della Francia di costruire un porto « a Tunisi, progetto che persone competenti le sconsigliarono di accogliere, sia « perchè di assai dubbia utilità pratica, sia « perchè indubbiamente l' esecuzione sarebbe costata molti milioni. »

Il *Diritto* avrà forse ragione per ciò che riguarda il porto di Golletta. Ma rispetto all' altro progetto — quello di costruire a Tunisi, a spese della Francia, un porto sul quale la Francia eserciterebbe la padronanza — credesi non sia punto abbandonato come tenterebbe far credere il foglio ufficioso. Ad ogni modo non sarebbe la spesa di qualche decina di milioni che tratterrebbe il governo del signor Grévy dal far cosa che giudicasse conforme ai suoi interessi.

Certo è che parecchi giornali francesi, e dei più serii, manifestarono — nel parlare dell' acquisto fatto dalla Società Rubattino della ferrovia Tunisi-Goletta — l' opinione che la Francia ha duopo, nella Reggenza, di un porto che la renda indipendente da quella ferrovia.

Certo è che la Francia non intende di rimanere sotto lo scacco sofferto nella faccenda della ferrovia. Ciò apparisce dal linguaggio unanime di quasi tutti i giornali francesi, non esclusi quelli che furono sempre amici dell' Italia.

Abbiamo ad esempio un articolo del *Soir* segnalato da un telegramma particolare del *Pungolo* nel quale è detto:

« *L' Italia vinse la prima partita. La Francia deve vincere la seconda* ».

Queste parole alludono verosimilmente, se non all'acquisto di Goletta, alla costruzione del porto francese.

Oppure alludono esse ad una conquista della Reggenza?

Non sembra probabile. Ma non è inutile il rammentare che i giornali francesi narrarono più volte aver il sig. di Bismarck — al tempo del trattato di Berlino — eccitata la Francia ad impossessarsi dello Stato barbaresco. I francesi respingevano però unanimemente quegli eccitamenti principalmente per la ragione del *Timeo Danaos et dona ferentes*. Si ascriveva cioè al Cancelliere tedesco il pensiero di spargere — mediante l'acquisto di Tunisi fatto dalla Francia — un germe di odio irreconciliabile fra i francesi e gli italiani.

Non sappiamo che cosa possa esservi di vero negli asseriti eccitamenti del signor di Bismark e nell'accoglienza che loro avrebbe fatto il governo di Mac-Mahon. Ma la Francia non ebbe essa mai e non ha nemmeno ora delle mire di conquista sulla Reggenza?

Crediamo possa dirsi con quasi certezza di non ingannarsi che non esistono, almeno per ora, progetti di conquista formale, ma che i francesi — pur lasciando sussistere nominalmente la sovranità del bey — intendono esercitare sul principato una padronanza piena ed esclusiva, sebbene indiretta.

La *Nouvelle Révue*, in una delle sue Rassegne estere che sotto forma di corrispondenze scrive la direttrice di quella rivista, signora Adam (Juliette Lamber) si occupa della questione italo-franco-tunisina. La valente pubblicista si sforza di dimostrare che a Tunisi non vi è e non vi dev'essere alcuna rivalità fra l'Italia e la Francia e che dei dissensi nati in proposito fra i due paesi devono incolparsi il signor di Bismark, supposto autore del summentovato progetto dell'annessione di Tunisi all'Algeria, ed alcuni italiani che, assecondando il ministro tedesco, attizzarono quelle discordie.

La signora Adam, dopo aver parlato del supposto progetto bismarckiano, così prosegue:

Il Parlamento italiano, nel votare una sovvenzione alla Compagnia Rubattino, non fece insomma, checchè se ne sia potuto dire, che quello che avevano fatto i Parlamenti francesi, allorquando votarono alla Compagnia transatlantica ed alle Messagerie marittime una sovvenzione per un aumento di percorso. Ma la *Riforma* prima, e la stampa italiana quasi tutta poscia, facendo d'un interesse pubblico una dimostrazione nazionale, rischiavano di scoraggiare la Francia nelle prove ch'essa dava del suo disinteresse, e di fargliele giudicare inutili.

Tuttavia, per me, malgrado queste nubi, rimango convinto della sincerità degli uomini politici che mi hanno ripetuto in Italia: « Noi desideriamo conservare lo *statu quo*. Noi non reclamiamo altro che una parte uguale d'influenza a Tunisi. Noi vogliamo conservare le nostre buone relazioni colla Francia, ecc. ecc. »

Io credo tanto più alla verità di queste affermazioni in quanto che il caso ha posto sotto i miei occhi dei documenti non diplomatici, ma appunto per ciò contenenti una prova più vera forse delle intenzioni disinteressate di Re Umberto a proposito di Tunisi.

Sono lettere scambiate tra il signor de Lesseps ed un collaboratore italiano dell'istmo di Suez, a proposito del viaggio di Lesseps in Tunisia per lo studio degli *schott* algerini, che si tratta di porre in comunanza col Mediterraneo.

Le lettere del Lesseps sono in data della fine del 1878. Esse dovevano esser lette al re Umberto dal collaboratore del Lesseps nell'istmo di Suez, e furono accompagnate da un *promemoria* che trattava delle « opere alle quali, in una misura uguale, l'Italia e la Francia potevano concorrere nel bacino del Mediterraneo. »

L'incidente dei terreni del signor di Sancy, faceva irruzione, per così dire, nel momento dell'invio di quelle lettere; le parole scambiate in proposito, tra l'amico italiano di Lesseps ed il Re hanno un carattere di verità che sarebbe difficile il disconoscere.

Cito una lettera scritta al signor Lesseps:

« Passando all'incidente franco-tunisino, il Re mi disse: — Il nostro ambasciatore a Parigi, generale Cialdini, ci trasmette la più formale assicurazione da parte del signor Waddington e del signor Gambetta, relativamente alle loro intenzioni di mantenere delle buone relazioni con noi. Ciò che avviene in questo momento ci dà da riflettere. Possiamo unirci alla Francia per ottenere l'aggiustamento di questi reclami, se reclami ci sono, continuò il Re. Io credo che la migliore soluzione per evitare ogni conflitto sia l'esercizio in Tunisia di un'influenza uguale tra l'Italia e la Francia, procedendovi di comune accordo. — Come conclusione, il Re ha manifestato che una tale idea era e rimarrebbe la base della sua politica nel Mediterraneo. »

A queste parole il Lesseps rispondeva l'8 gennaio 1879:

« Tutto ciò che vi ha detto il Re è perfettamente conforme alla mia stessa opinione. Voi ne vedrete il riflesso nell'articolo della *France* del 9 febbraio intitolato: *Nessuna conquista*. »

A ciò il corrispondente replicava: « Bisognerà approfittare di ciò che ora il pericolo di un conflitto è allontanato, per impedire che non se ne produca di nuovi e d'una soluzione meno facile. »

Come credere che, da una parte e dall'altra, per la gloria delle idee dei signori Bismark, Crispi e Macciò, tutte queste intenzioni o tutti questi leali desiderii non si abbiano a trovare di accordo?

Non avendo potuto il Bismark trionfare della virtù francese, adoprò la calunnia: quello che la Francia aveva rifiutato di ricevere, egli l'accusa di volerlo prendere. In Italia c'è un uomo che ama forse la repubblica francese ed i repubblicani francesi, ma non ama la Francia: questi è il Crispi. Il principe Bismark lo fece convincere che la Francia agognava a Tunisi e che essa si adoperava per impadronirsene. Il signor Crispi e i suoi amici si riscaldarono sulla questione, Cartagine fu riconquistata da Roma, e un movimento d'opinione pubblica si iniziò contro la Francia, in proposito, nel Parlamento, guadagnando la Destra, la quale, se ama la Francia, detesta, per lo contrario la Repubblica.

Quelli i quali, a Roma, credono alla necessità ed all'interesse dell'accordo e delle simpatie tra la Francia e l'Italia, tentarono di difenderci, come presentemente io difendo Roma a Parigi. Essi dissero ciò che io ripeto: nè l'Italia, nè la Francia non vogliono e non possono in questo momento prendere Tunisi, e quelli che qui o là lo pretendono, sono ingannatori o seduttori.

La malevolenza di un nemico della Francia aveva, durante una ricostituzione del Ministero italiano, inviato a Tunisi, di fronte al signor Roustan, console di Francia, l'uomo che aveva il dono di risvegliare tutti i suoi rancori, tutte le sue inimicizie, tutte le sue ricordanze di litigi, il signor Macciò, che un amico solo di Bismarck poteva far console italiano presso Mehemed-Sadik.

Nel momento della concessione della ferrovia da Tunisi alla Goletta il signor Crispi e la sua politica, il signor Macciò e i suoi rapporti, il signor Bismarck e le sue influenze avevano eccitata a tal punto l'opinione pubblica italiana che il Governo francese giudicò ch'era cosa impolitica l'eccitarla più oltre. Per ciò malgrado una proposta del Roux » rappresentante la Compagnia Rubattino, che, nell'ultimo momento, propose di non sottoscrivere che la metà della concessione per lasciare lealmente l'altra metà alla Francia, il Governo francese, dico, per provare il suo disinteresse ed il suo desiderio di calmare i sospetti dell'Italia, lasciò che la Compagnia Rubattino prendesse tutta la concessione.

Senza dubbio dovevasi aspettare che l'Italia trionfasse, senza dubbio gl'interessi privati della Compagnia Bona Guelma dovevano protestare pei loro danni e interessarvi la stampa francese; ma sembrava che queste proteste e questa vittoria dovessero calmare le premure dell'Italia, e rassicurarla sulle intenzioni e sulle cupidigie della Francia.

Juliette Lamber è in istretta relazione cogli uomini che reggono attualmente la Francia, ma nullameno dubitiamo assai che, nel caso attuale essa esprima i loro sentimenti e le loro intenzioni. Conformemente a quello che dicevamo già sopra il governo del signor Grévy, ben lungi dal voler che Francia ed Italia vivano nello Stato africano su un piede di eguaglianza, intenda esercitare sulla Reggenza una indiretta ma esclusiva padronanza.

In quale misura, con quai mezzi e con quanta probabilità di riescita l'Italia possa opporsi alle intenzioni della Francia — sono cose che i nostri ministri dovrebbero ben considerare, od a dir meglio che dovrebbero aver ben considerato da lunghissimo tempo.

Notizie Italiane

ROMA 4 — Il ministero dell'interno, in seguito a rapporti del prefetto circa il movimento repubblicano delle Romagne, inviò quattro prefetti in quelle provincie per fare investigazioni.

— L'*Aurora* di stasera pubblica un decreto del Papa, col quale si proclama San Tomaso d'Acquino protettore delle Scuole.

CATANIA — Gli arrestati, sotto l'accusa di essere implicati nel furto alla Banca Nazionale, chiesero la libertà provvisoria. Tale domanda fu respinta.

VERONA 4 — Scrivono al *Fanfulla* che è molto commentato in questa città il rinvio a novembre concesso da quel tribunale, annuente l'avvocatura erariale, della causa intentata da alcuni portatori delle cartelle di prestito Bevilacqua La Masa, ai titolari del prestito.

Sembra che il rinvio, chiesto dalla amministrazione del prestito, sia stato preventivamente inteso fra essa ed il ministero delle finanze.

CASERTA 4 — Stamane, alle 11, le spoglie del compianto comm. Conforti, furono trasportate con solenni onori all'ultima dimora.

Il vice-presidente del Senato, on. Caccia, partì ieri sera da Roma per Caserta, e a lui si sono uniti nella rappresentanza i senatori Colonna, De Gasparis, Mirabelli, Rega ed altri membri della Camera vitalizia che si trovavano in Napoli.

Il Presidente del Senato, on. Tecchio, ha diretto questo telegramma al senatore Chiesi, che ebbe cura di dare tutte le disposizioni affinchè all'on. Conforti fossero rese quelle onoranze che gli competevano:

« Dolentissimo perdita vice-presidente Conforti, ringrazio vice-presidente Caccia d'avere assunto rappresentanza senatoria. Prego dire che se mi fosse stato possibile sarei venuto anch'io.

TECCHIO. »

Anche la Camera dei deputati fu rappresentata nel trasporto funebre, che riuscì solenne e commovente.

Notizie Estere

GRECIA — Un telegramma da Atene annuncia che domani sarà pubblicato il decreto con cui viene ordinata la mobilitazione dell'esercito.

Il comm. Axerio è stato nominato direttore del Museo industriale di Torino.

FRANCIA — Le ultime notizie sulla questione d'Oriente danno come definitivamente abbandonata la dimostrazione navale delle potenze contro la Turchia, perchè questa ha promesso di accordare i dovuti compensi al Montenegro.

Rimane la questione della Grecia, della quale i dispacci ufficiosi non dicono parola.

I fogli legittimisti pubblicano una lettera di Don Carlos di cui si critica vivamente il verdetto dei giurati di Milano nel processo per il *Toson d'oro*.

Dicesi che il Papa abbia intavolate delle pratiche col governo francese per evitare la soppressione delle corporazioni religiose non autorizzate.

AUSTRIA-UNGHERIA — Telegrammi da Vienna affermano che in quei circoli politici si attribuisce grande importanza politica e militare al convegno d'Ischl.

RUSSIA — Si annuncia da Pietroburgo che per non dar pretesto a falsi allarmi il Ministero ha deciso di non tenere in autunno le progettate manovre militari presso il confine austriaco.

— La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che dall'interno dell'impero vengono segnalati grandi incendi.

INGHILTERRA — Le notizie relativamente soddisfacenti pervenute intorno alla salute di Gladstone non sono bastate a calmare le generali apprensioni.

L'annuncio dato da Hartington alla Camera dei Comuni ha confermato il timore che la malattia dell'illustre uomo di Stato sia abbastanza seria da impedirgli di occuparsi per lungo tempo della politica dello Stato. Si prevede quindi che si procederà ora ancor meno risolutamente alla soluzione della questione orientale.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 21 Luglio

1. Ha deliberato di accettare l'offerta fatta dall'Autorità Militare per l'affitto della Casetta sulle mura di Porta Mare, onde stabilirvi un Corpo di Guardia pel servizio della vicina polveriera.

2. A seguito dell'autorizzazione concessa dalla Direzione Generale del Fondo per il Culto di permutare l'ex Convento delle Missioni con due fabbricati dell'Amministrazione Esposti e Maternità, ha deliberato di continuare le opportune trattative per la completa definizione della pratica.

3. Ha preso cognizione di una Nota colla quale il sig. Rettore della libera Università di Ferrara comunica che la R. Società Toscana di Orticoltura avrebbe in occasione della 1.ª esposizione italiana in Firenze nel 1880, assegnata all' Orto Botanico di questa Città la medaglia di bronzo pel gruppo di piante crasse mandate a quella esposizione.

4. In omaggio ad una recente deliberazione Consigliare, ha deliberato di aprire, quanto prima, il concorso per un nuovo posto di Vice Contabile Capo dell' Amministrazione Comunale.

5. Ha preso gli opportuni provvedimenti in ordine alla spesa che può occorrere alla manutenzione dei pubblici giardini, per giungere alla fine dell' anno corrente.

6. Sopra proposta del sig. Assessore delegato al Dazio, ha accordato varie promozioni ad alcune Guardie daziarie.

7. Ha incaricato l' Ordinanza Comunale Mantovani Ladislao, delle funzioni di Vice Portiere in surrogazione dell' Ordinanza Tassinari Giovanni non ha guari collocata a riposo.

Cronaca e fatti diversi

Cose scolastiche. — Ieri ha avuto luogo il saggio delle alunne del Conservatorio di S. Apollinare, coll' intervento di molte persone, e di varie autorità, fra le quali abbiamo notato il R. Prefetto e il R. Sindaco non che gli egregi Deputati alla direzione ed amministrazione di quell' Istituto.

Alcuni dei principali Maestri ed Istitutori hanno interrogato per quasi tre ore le alunne nella grammatica, nella storia, nella geografia, nell' aritmetica, nel sistema metrico-decimale, e hanno manifestata la loro soddisfazione per la buona e avanzata istruzione di esse. Avremmo soltanto desiderato una maggiore prontezza nel rispondere alle domande sulla nomenclatura, essendo la precisa significazione delle voci, una delle parti principali della elementare istruzione. Vi è quindi stata la distribuzione dei premi consistenti in medaglie, libri, e biglietti di lode.

Finito il saggio, due graziose fra le più piccole delle alunne hanno recitato un dialogo in versi, che ci dissero essere del valente poeta mons. Golfieri di Bologna. Le due interlocutrici si consigliano a vicenda per quel che debbono dire onde ringraziare gli ascoltanti, e lo fanno incominciando sempre il verso colla lettera iniziale dell' alfabeto. È una bella composizione, e tanto più interessante perchè originale. Le due ragazzine furono applaudite.

Dopo ciò gl' intervenuti sono passati in altra sala per vedere i lavori di cucito e ricamo, ne' quali, com' è noto, quelle alunne si distinguono sempre, ed invero fra i molti ne abbiamo ammirato alcuni che non potrebbero essere più esattamente eseguiti e con buon gusto combinati.

Insomma questo primo esperimento è riescito assai bene ed ha confermata la bella fama che gode in paese quell' Istituto, mercè la solerzia e lo zelo della Presidenza, e dei Commissario che vi sopraintendono, non che le soavi intelligenti e materne cure della Direttrice.

Nei giorni 7 e 10 corr. avranno seguito e fine gli esami nei due educandati delle mendicanti, azione di santa Giustina e Conservatorio di san Giovanni Battista.

Congedo illimitato. — Da alcuni giorni è incominciato l'invio in congedo illimitato dei soldati delle classi 1855 di cavalleria e 1857 delle altre armi.

Corte d' Assisie. — Continuano sempre i dibattimenti della Causa Giordani.

Il Rappresentante il P. M. e alla loro volta i difensori hanno ieri parlato. Oggi vi saranno le repliche e certamente i Giurati daranno il loro verdetto.

I diritti di pesca. — Sotto questo titolo il nostro amico Ettore Friedländer ha scritto un opuscolo con molto criterio e conoscenza di causa su d' un argomento di tutta attualità: quello dei diritti di pesca nell' Adriatico.

Scritto con garbo, con serietà, esso pone la quistione nei suoi veri termini e invoca sia presto posta in atto l' iniziativa dovuta in special modo all' onor. Luzzatti per un Regolamento o trattato internazionale che eviti ogni possibile conflitto.

La fin di mese alla Banca Nazionale. — Il locale, che può chiamarsi vero bugigattolo, destinato ai vaglia e alla presentazione, sconto e pagamento degli *effetti*, la Cassa insomma, è qualche cosa d'impossibile addirittura e ci meravigliamo assai come la locale Direzione e il Consiglio di Amministrazione non si rivolgano risolutamente alla Direzione Generale per ottenere la facoltà di porre con opportuni lavori e con aumento del personale un radicale rimedio ai mille inconvenienti e ai danni che il nostro commercio continuamente subisce. Anche lo scorso Lunedì, fine di mese, tanta era la folla agli sportelli della cassa che moltissimi dovettero perdere l' intera giornata per soddisfare i loro affari, e altri, più sfortunati ancora, dovettero rassegnarsi a fare più tardi i pagamenti nelle mani del Notaio.

Trattandosi del primo Stabilimento di credito del Regno e di una importantissima piazza come quella di Ferrara, sembraci che i lagni unanimi dei nostri negozianti e banchieri siano più che legittimi ed abbiano diritto di essere una buona volta presi in considerazione. E noi accogliendo di buon grado tali rimostranze ci affidiamo alla sperimentata gentilezza del signor Direttore, colla speranza di non dover più tornarci sopra e di non esser costretti ad insegnare al ceto bancario e commerciante il modo con cui si può mettere al dovere anche la potente e spettabilissima Banca Nazionale.

Andata e ritorno. — Un manifesto della Direzione delle ferrovie Alta Italia annunzia:

« La chiusura dell'Esposizione nazionale di Belle Arti in Torino essendo stata prorogata fino al 26 settembre p. v., si previene il pubblico che la vendita dei biglietti di andata e ritorno, di cui all' avviso in data 13 aprile 1880, sarà continuata fino a tutto il giorno 25 detto.

« I biglietti di andata e ritorno di cui sopra continueranno ad avere la stessa validità periodica di 10 giorni, ma il ritorno non potrà in nessun caso essere protratto oltre il giorno 30 settembre. »

Il Concerto di S. Giorgio. — Ci comunicano che stasera il concerto non può suonare per avere 4 o 5 delle prime parti ammalate.

Errata-corrige. — Nell'articolo di ieri sul *meeting* di Forlì incorse un grosso svarione che, del resto, avrà corretto il buon senso del lettore.

Parlando dei repubblicani fu stampato « *impercettibile maggioranza* » invece di *minoranza*.

Osservazioni Meteorologiche
5 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 14°, 6 C
Alt. med. mm. 757,52	» mass.° 28, 9 »
Al liv. del mare 759,49	» media 21, 0 »
Umidità media: 36°, 0	Ven. dom. SSW.

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno

6 Agosto — Temp. minima 16.° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Agosto — ore 12 min. 8 sec. 56

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Parigi* 4. — Il *Telegraph* dice che la dimostrazione navale delle potenze sembra aggiornata in seguito a concessioni che la Porta farebbe al Montenegro.

Parigi 5. — Midhat è stato nominato governatore a Smirne al posto di Hamdy nominato governatore generale nella Siria.

Londra 5. — Il parlamento si prorogherà fino al 28 agosto.

Gladstone continua a migliorare.

Palermo 5. — Sono giunte stamane le corazzate inglesi l'*Alexandra*; la *Temeraire*, *e la Monarch*. È attesa *l' invincibile*.

Roma 5 — Il *Diritto* smentisce assolutamente che il governo egiziano abbia avanzate pretese o suscitate difficoltà per la baia di Assab.

Vienna 5. — La città di Ostrau e dintorni sono inondati. Il ponte della ferrovia del Nord presso Hruschev è totalmente danneggiato. Vi sono stati parecchi morti.

Parigi 5. — Il *Temps* dice che la dimostrazione navale abbia o no luogo, la questione greca sarà decisamente separata dalla questione del Montenegro, quindi passerà molto tempo prima che i Greci possano entrare in possesso di Janina e di Metzovo.

Le trattative dureranno parecchi mesi.

D' altronde nessuna potenza continentale vuole intervenire materialmente.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

CON DEPOSITO DI POLVERE E PIOMBO

FERRARA — VIA PORTA RENO N. 65-67

Il sottoscritto si pregia far noto ai molti signori che lo onorano dei loro comandi, che tiene presso di se un nuovo e finito deposito di Armi da caccia Lefoucheux ed a Percussione — Revolvres novità — Carabine Flobert e relative cariche — Caricatori ed Estrattori — Utensili per pulire e conservare i fucili — Cartuccie preparate, Cartuccie vuote delle più rinomate fabbriche Inglesi, Francesi e Tedesche — Un variato assortimento di Borse, Bisaccie, Tracolle in pelle di Daino e Capriolo — Ventriere in pelle ed in tela — Porta Revolvres e Buste da fucile in pelle di Vitello e Bazzana.

Eseguisce pure con diligenza e precisione qualunque riparazione ed accomodatura di fucili, Carabine e Revolvres, e ne fabbrica dei nuovi, anche con speciali ordinazioni.

IL TUTTO A PREZZI MODICISSIMI

Giovanni Zanotti Galletti

FERRARA — VIA PORTA RENO N. 65-67

CON DEPOSITO DI POLVERE E PIOMBO

UNICA **PREMIATA** all' Esposizione **di Trento 1875**	FONTE FERRUGINOSA DI **CELENTINO**	UNICA **PREMIATA** all' Esposizione **di Parigi 1878**

IN VALE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell' *Aligocitemia*, nell' *Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte **Pilade Rossi** Farmacista Brescia — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Peje P. Rossi.**

Deposito in FERRARA alle Farmacie *Perelli* della *Containa* — *Sempreviva* — *Navarra* — A BONDENO alla Farmacia *Torri Covezzi* — A CENTO alla Farmacia *Masotti*.

SI REGALANO
1000 LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33** e **34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Deposito in FERRARA presso LUIGI BORZANI Parrucchiere dei Teatri.

RIGENERATORE UNIVERSALE



Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova-York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli — Rinforza la radice dei capelli ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti — Prezzo della bottiglia con istruz. L. 3. oo.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintoria in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Geroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 5o.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l' **Acqua Celeste Africana.**

Non occorre di lavarsi Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno da 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa Lire 4. oo.

Deposito e vendita in

Ferrara alla Farmacia PERELLI, Piazza Commercio, dal Profumiere ALDO ATTI, Via Borgo Leoni e PISTELLI ARTOLUCCI, Corso Giovecca.

100
Biglietti da visita
per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI (4).

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta estendendosi nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino. 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **VERA TELA ALL' ARNICA DI GALLEANI** è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d' ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle **leucorree,** *debolezze ed abbassamento* dell' utero. — **Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA** di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. — *Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino*, 1.° *aprile* 1866

Bologna, 17 marzo 1879 — *Stimatissimo signor* **GALLEANI.** — *Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a* **forti dolori reumatici nella schiena,** *con conseguente* **debolezze di reni e spina dorsale,** *causandole per soprappiù abbassamento all' utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua* **TELA ALL' ARNICA** *giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i* **TRE METRI DI TELA ALL' ARNICA** *dopo i primi* **cinque giorni migliorò** *da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l' appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei* — LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa L. 1 **alla busta** per cura dei **calli e malattie** ai piedi. L. **5** alla **busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici.** L. 10 alla **busta d' un metro** per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta detta L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia **OTTAVIO GALLEANI Milano.**

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Aggiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Carafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5, e succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72.; Ditta A. Manzoni e C.°, via Sala, 16.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.